

## **7.5. FASE 5 Stoccaggio a temperatura controllata e Spedizione**

<b>1. COMPARTO:</b>	<input type="text" value="Azienda chimico-farmaceutica"/>
<b>2. FASE DI LAVORAZIONE:</b>	<input type="text" value="Stoccaggio a temperatura controllata e Spedizione"/>
<b>3. COD.INAIL:</b>	<input type="text"/>
<b>4. FATTORE DI RISCHIO:</b>	<input type="text" value="Movimentazione carichi, caduta dall'alto"/>
<b>5. CODICE DI RISCHIO (riservato all' ufficio)</b>	<input type="text"/>
<b>6. N. ADDETTI:</b>	<input type="text" value="3"/>

In questa fase, il Responsabile del magazzino prende in gestione gli imballi, opportunamente etichettati, contenenti il prodotto finito e provvede a riporre detto materiale nell'apposita area. A questo punto può iniziare le pratiche di spedizione.

### **CAPITOLO 1 – LA FASE DI LAVORAZIONE**

I prodotti finiti, imballati dalla produzione e recanti un'etichetta contenente i vari dati informativi, vengono presi in gestione dal Responsabile del magazzino e conservati in aree del magazzino idonee allo scopo. I prodotti considerati termolabili vengono conservati in apposito locale a temperatura controllata.

Il Responsabile del magazzino può iniziare le pratiche di spedizione della merce ai clienti solo dopo avere preso visione dell'etichetta semaforica verde firmata dal controllo qualità.

Le relative schede tossicologiche dei prodotti finiti sono tenute disponibili alla spedizione, previa richiesta del cliente, altrimenti sono archiviate presso la Direzione Tecnica, nei relativi fascicoli tecnici.

Per il personale del reparto magazzino sono previsti come DPI caschi al momento dell'uso del carrello elevatore e scarpe antinfortunistica.

### **CAPITOLO 2 – ATTREZZATURE, MACCHINE E IMPIANTI**

In questa fase l'attrezzatura in uso è: un carrello elevatore STILL R50-15 ed un carrello elevatore BT-LSV 1250, che servono al trasporto delle pedane sulle quali è sistemata la merce.

### CAPITOLO 3 – IL FATTORE DI RISCHIO

Il rischio è condizionato dalle caratteristiche dell'ambiente in cui l'operatore svolge l'attività.

In generale c'è il rischio collegato alla movimentazione di carichi e quello di caduta che deriva dall'uso del carrello elevatore.

### CAPITOLO 4 – IL DANNO ATTESO

- Lesioni dovute alla caduta dall'alto.
- Lesioni dovute alla movimentazione di carichi.

### CAPITOLO 5- GLI INTERVENTI

- Formazione e informazione relative all'utilizzo del carrello elevatore;
- Formazione e informazione relative alla movimentazione di carichi.
- Dispositivi di protezione individuale ovviamente tutti con marcatura CE (guanti da lavoro Sekur M3, scarpe antinfortunistica a norma UNI EN 345, casco antinfortunistica marca NEW TEC 454 CE 0497/95)).

### CAPITOLO 6 – APPALTO A DITTA ESTERNA

Nessuna delle fasi esaminate rientra in questa ipotesi.

### CAPITOLO 7 – RIFERIMENTI LEGISLATIVI

D.P.R. n. 547 del 27/4/55 "Prevenzione infortuni sul lavoro"

D.P.R. n. 303 del 19/3/56 "Igiene del lavoro"

Legge n. 46/90

D.M. 28/1/91

D.M. 16/2/93

D.Lgs n. 626 del 19/9/94

D.Lgs n. 242 del 19/3/96

D.P.R. n.459 del 24/07/96

D.Lgs n. 493 del 14/08/96

D.Lgs. n. 151/2001, "Tutela e sostegno della maternità e paternità"

D.Lgs n. 258 del 1998

D.Lgs n. 345 del 4/10/99 "Protezione dei giovani sul lavoro"

D.Lgs. 151/00

D.Lgs 262 del 2000

Legge n. 25 del 2002

D.Lgs. n. 38 del 23/02/00

## CAPITOLO 8 IL RISCHIO ESTERNO

Non esiste in questa fase alcun rischio di emissione.